Anno 54 - Numero 280
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MARTEDI 9 Dicembre 1919

Politico quotidiano del mattino

L'elevata e coraggiosa discussione al Senato sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Gli errori e i doveri del Governo e del Partito liberale

ROMA, 8. — Presidenza del pres. Tommaso Tittoni. La seduta è aperta alle ore 15.

Discussione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

HORTIS dà lettura dell' indirizzo già distribuito ai senatori.

Il discorso del sen. Mazziotti

MAZZIOTTI. — Il discorso della Corona non è una pura formalità; deve o dovrebbe racchiudere il programma del governo. Ma chi legge l'ultimo discorso della Corona, non riesce facilmente a conservare nella mente una traccia delle idee svolte. Vi sono espressioni vaghe, vi è una serie di massime, ma non vibra nè un sentimento che sollevi l'animo, nè una idea che dia una larga visione delle condizioni presenti della vita italiana all'interno ed all'estero.

Vi è un accenno in genere alle terre redente, ma manca il saluto particolare a Trieste e a Trento quali rappresentanze di quelle provincie. In questi ultimi tempi si è fatto un silenzio nella stampa intorno alla questione di Fiume; non sa se questo si debba alla censura, ma gli animi dei senatori come quello dei buoni italiani aspettano ansiosi la decisione della sorte della popolazione fiumana.

Il saluto a Fiume

Crede che la situazione internazionale dell'Italia sia in questi ultimi mesi migliorata, sia per opera dell'illustre presidente del Senato sia per il fatto che la Francia e l'Inghilterra sembra abbiano voluto unirsi solidariamente all'Italia circa la questione adriatica. Manda alla popolazione di Fiume un saluto di ammirazione, solidarietà, gratitudine e fede (applausi generali).

Non crede che l'impresa d'annunziana abbia danneggiato la causa delle aspirazioni nazionali. Certo è che, se non fosse avvenuta, a quest'ora in gran parte sarebbero lontane le truppe italiane e vi sarebbero in Fiume truppe alleate e servizi alleati. Se coloro che parteciparono all'impresa infransero la disciplina militare, essi obbedirono ad un grande ideale e tornerebbero certamente a dare le loro braccia alla patria qualora ne avesse bisogno (vive approvazioni).

Da un anno vi sono nobilissime provincie unite alla Patria, ma non dichiarate tali ancora nè da decreti reali, nè da provvedimenti legislativi. Il Governo ha creduto di non provvedere finora perchè non sono ancora stabiliti definitivamente i nostri confini, ma egli crede che non verrebbe pregiudicata con l'annessione la questione dei confini.

E' sicuro che il Governo porrà il quesito se, prolungandosi ancora la decisione sui confini, sia opportuno procedere almeno in parte alle annessioni per non impedire di fatto che le popolazioni di nobilissime provincie redente abbiano la loro rappresentanza nel Parlamento, come è loro diritto. L'Italia attendeva, oltre il compimento delle aspirazioni nazionali, riparazioni economiche e finanziarie; desidererebbe che il Governo, nella forma che reputerà più opportuna e convieniente, informasse il paese ed il Parlamento su tale quesito.

La fiducia nel Parlamento

Il discorso della Corona afferma che il Parlamento deve essere circondato dalla fiducia del Paese, ma il primo a mostrare di aver fiducia nel Parlamento, dovrebbe essere il governo. Ora, a rialzare il prestigio nel Parlamento non ha certamente contribuito il fatto dei decreti reali per i provvedimenti finanziari, per l'ordinamento dell'esercito, per lo stato degli impiegati, per l'approvazione dei trattati di pace con la Germania e con l'Austria.

Quanto ai provvedimenti finanziari si poteva invocare l'urgenza, ma l'oratore non vede quale urgenza abbia potuto giustificare l'approvazione dei trattati di pace per decreto reale. Nella relazione dell'on. Luzzatti sul trattato di pace con la Germania vi erano riserve e domande di chiarimenti su alcune clausole; ora dopo il decreto reale che cosa potrà dirsi intorno a tali riserve e chiarimenti?

Il presidente del Consiglio potrà dire che questi argomenti non sono stati sottratti all'esame del Parlamento perchè i decreti reali dovranno essere convertiti in legge. Comunque il governo avrebbe dovuto dirci nei suoi discorsi elettorali quali ragioni avessero indotto ad emanare provvedimenti di tale importanza senza avere inteso il Parlamento.

Il discorso della corona ha giustamente parole di plauso per l'esercito e per la marina che hanno così nobilmente compiuto il loro dovere, ma esse non producono nel nostro cuore quell'entusiasmo che dovrebbero quando a fronte di esso poniamo i dolorosi avvenimenti di questi giorni, quando abbiamo visto per le vie di alcune città la caccia agli ufficiali, quando abbiamo visto strappar loro dal petto i segni dell'onore, quando abbiamo visto un colonnello ferito a morte ed un carabiniere ucciso nell'adempimento del proprio dovere (approvazioni).

Ciò che avvenne a Mantova

Mantova per due giorni è stata in preda all'anarchia. Di fronte a tutto ciò abbiamo veduto nelle autorità un contegno remissivo non giustificabile: la clemenza si giustifica verso dimostrazioni, ma occorre un contegno fermo contro ladri e delinquenti (benissimo). Invita il presidente del Consiglio ad onorare la memoria dell'umile carabiniere ucciso, che morì pronunciando le parole «mi dispiace di morire per mano di un'italiano» e di non dimenticarne la derelitta famiglia (approvaz.).

Le recenti elezioni hanno prodotto un radicale mutamento nella situazione parlamentare. Alcuni ci hanno creduto di vedere un rinnovamento della coscienza popolare. L'on. Turati ha detto in una intervista che il successo del partito socialista aveva superato ogni sua aspettativa. Ciò è vero, ma mal si apporrebbe chi giudicasse che l'Italia è socialista.

Il trionfo del partito socialista è dovuto più che a una evoluzione di coscienza a circostanze occasionali, a sofferenze causate dalla guerra, la depressione morale del non aver ottenuto dalla pace gli attesi vantaggi, lo svalutamento della vittoria, la scarsa fiducia nel governo, il momento stesso in cui ebbero luogo le elezioni, tutto ha contribuito al successo del partito socialista.

Pochi giorni prima dello scioglimento della Camera dei deputati si parlò di un consiglio della Corona. Si è saputo indirettamente che in tale consiglio alcuni uomini di grande autorità ritenessero inopportuna la convocazione dei comizi elettorali. Perchè il governo ne prese la responsabilità?

NITTI presidente del consiglio (interrompendo) la Camera scadeva il 26 novembre.

MAZZIOTTI. Ma essa doveva esaminare argomenti così importanti che una proroga si imponeva.

I risultati delle elezioni

Ai risultati delle elezioni hanno contribuito i metodi seguiti per le elezioni stesse. Le liste furono combinate più per obbedire ad interesse di candidati che a programmi di partiti. Abbiamo avuto 221 liste cioè 6 per ogni circoscrizione elettorale e la parte liberale si è frazionata nel modo più assoluto, portando nel campo elettorale tutti quei gruppi che si erano formati entro la Camera dei deputati con lo scopo di avere una rappresentanza nel governo, non in omaggio a programmi politici.

Il Presidente del Senato nel suo discorso dell'altro ieri accennò al tema della concentrazione della parte liberale. L'oratore crede che il governo voglia sostenere questa idea poichè nessun governo potrà avere una vita durevole senza la base della parte liberale e del partito popolare il quale conta 100 voti.

Il discorso della Corona non accenna alla riforma del Senato la cui attuazione peraltro non è e non sarà difficile a compiere dalle numerose nomine di senatori fatte già prima delle elezioni generali con esempio, se non unico, molto raro. A queste prime nomine seguiranno altre forse del pari numerose, di guisa che nel corso di pochi mesi il governo avrà modificato profondamente la situazione del Senato.

Credo che l'Italia nella sua lotta col Papato, mirando a distruggere la superstizione, sia invece riuscita a distruggere il sentimento religioso senza del quale non vi può essere vera grandezza di popolo. Augura che il popolo italiano col suo buon senso e con la mitezza del suo carattere riesca a compiere pacificamente all'ombra della nostra gloriosa bandiera i suoi fini (approvazioni vivissime).

L'Italia e il partito liberale

IL DISCORSO DEL SEN. RUFFINI

RUFFINI. Se mai, un dato momento storico, si è potuto dire che un paese o un partito si trovino a un grande svolto della storia ciò può dirsi del momento presente per la borghesia e per il partito liberale italiano.

Di fronte alla crisi presente si è richiamato il periodo storico del 1866, ma quel ricordo non è esatto. Oggi si tratta di una crisi più vasta che tocca la borghesia ed il partito liberale. Ora è opportuno fare un esame di coscienza ed una revisione dei nostri propositi. A ciò crede che sia atto il Senato che è l'espressione più genuina del grande rivolgimento storico che si è compiuto. Il Senato può compiere una alta funzione di disciplina e di orientazione del paese.

Quale sia la sorte riservata alla borghesia ed al partito liberale non ci si può dissimulare che un ciclo storico si è chiuso con la guerra e con le elezioni e si apre una nuova storia. Il ciclo che si è chiuso comprende circa 70 anni dalla prima guerra di indipendenza alla vittoria di Vittorio Veneto. Ora in questo esame di coscienza è giusto che la borghesia e il partito liberale si arroghino un grande vanto ed una grande gloria poichè non vi ha al mondo chi abbia in sì breve tempo compiuto una così grande impresa (benissimo). Un'eletta di uomini usciti dal suo seno danno alla borghesia italiana il diritto di reclamare questo titolo di onore (approv. vivissime).

L'opera fu grande in sè, sublime pel metodo con cui fu condotta, poichè nessuna taccia di «chauvinismo» si è mai potuta dare alla borghesia; e se un appunto le si può fare è quello di avere valutato la propria opera meno di quello che essa realmente valeva (benissimo). Nessuno taccia le si può dare di militarismo, anzi al contrario essa ha trascurato la preparazione militare (bene); nessuna taccia di imperialismo. Noi non abbiamo mai chiesto se non ciò che ci viene pel santo diritto di nazionalità. Nessuna taccia di democrazia plutocratica come ha detto il nostro presidente. Le nostre imprese si sono sempre inspirate ad alte idealità non valutabili con misura di denaro (benissimo). La nostra borghesia non è mai stata una casta chiusa in sè stessa per lo sfruttamento di altre classi sociali, essa non ha mai chiuso l'accesso nel proprio seno al popolo (approvazioni).

Ma si dice che questa suprema gesta ci ha esausti. Ma ci proibisce essa forse di progredire? Asserire ciò sarebbe un errore grossolano. Le grandi guerre, le vittorie più decisive sono state sempre quelle che hanno costato di più; è un fatto ineluttabile che ad ogni grande impresa succeda un periodo di collasso. Ora noi ci troviamo nelle condizioni in cui era la Inghilterra dopo le guerre napoleoniche, eppure l'Inghilterra si è rialzata ed ha progredito ed ha conquistato l'egemonia nel mondo. Ma lasciando gli esempi stranieri pensiamo a quanto è costata al Piemonte la vittoria di Torino nel 1606, durante la guerra di successione per la Spagna. Vittoria che corrisponde a quella di Vittorio Veneto, poichè con essa si chiusero i valichi occidentali delle Alpi allo straniero.

Anche allora si trattava di una coalizzazione che combatteva contro una velleità di dominazione generale, anche allora la guerra fu lunga e la vittoria che prima decise la sorte degli alleati fu vittoria italiana; anche allora i frutti della vittoria ci furono contestati se non dalle elucubrazioni di un filosofo, dalla volontà di una regina d'Inghilterra; anche allora il Piemonte minacciò di ritirarsi dalla conferenza della pace.

Il Piemonte uscì dalla guerra esausto ed il popolo che tanto aveva sofferto per la guerra non aveva coscienza esatta della grande idealità per cui si era combattuto. Questo dobbiamo avere presente all'animo per superare il momento attuale (approvazioni applausi). La finanza di un popolo è una grande cosa, ma ciò che più conta è la sua coscienza, sono le sue idealità.

Il dovere del partito liberale italiano è di orientarsi, di disciplinarsi, di organizzarsi, di riformarsi rapidamente e coraggiosamente. Esso deve considerare con spirito di serietà e di serenità la posizione internazionale ed interna. Esso deve tenere presente il monito del presidente del Senato sopra la gravità che moti incomposti possono avere nel riassetto del paese dopo la guerra. Deve anche coraggiosamente riformarsi. Siamo già all'inizio della riforma, perchè ogni riforma politica deve cominciare da quella elettorale che oggi è una vera costituzione.

Il sistema proporzionale non ha mutato soltanto la procedura elettorale ma ha mutato la concezione che aveva il partito liberale dell'elettorato e del mandato politico. La proporzionale dice: Il parlamento deve essere l'immagine del paese politico secondo una determinata scala. Questa concezione attuata fa che il mandatario sia sempre legato a chi lo elegge.

Un'altra riforma è richiesta. Quella della rappresentanza professionale e sindacale. Tale richiesta è grave se sarà mantenuta in una forma esclusivamente ma sarà meno grave se avrà forma di conciliazione, se sarà un complemento del sistema della rappresentanza politica.

E' difficile che si possa contrastare questo movimento. Anche nel discorso della Corona si è accennato alla rappresentanza dei consigli pel lavoro ed il Senato deve stendere la mano ai rappresentanti del lavoro come a quelli dell'alta cultura senza rimanere un corpo chiuso.

Crede che il momento richieda che si guardino con virile ossequio alla realtà le condizioni politiche, che soprattutto bisogna operare ed osare con tutte le forze (applausi, congratulazioni).

Gli errori della borghesia

BETTONI rileva la piena armonia della parole del Re con le gravi necessità del momento. La guerra vittoriosa, se da una parte ha acuito le difficoltà italiane, dall'altra parte ha aperto vie più facili per sviluppare le energie produttrici. Tutta l'opera nostra deve tendere prima alla ricostruzione e poi alla animazione della nostra futura ricchezza.

Contrasta questa possibilità l'irrequietudine delle masse. Questa irrequietudine è conseguenza in parte dei dolori che ha arrecato la guerra e in parte dalla istigazione di una propaganda deleteria. E' necessario combattere l'una e l'altra cosa per meglio cercare rimedi e necessità ed esaminare profondamente la causa del male.

Se la borghesia ha avuto i suoi torti riconoscerli è segno di forza. Non ha saputo a tempo organizzare l'economia del paese; con una finanza di poco più illuminata prima della guerra si sarebbe potuto togliere il guaio della malaria, compiere bonifiche, organizzare i porti, regolare le acque, elettrificare molte linee ferroviarie.

Poche centinaia di milioni di più dei due miliardi e mezzo di tributi che il paese sopportava allora avrebbero dato all'Italia modo di svilupparsi meravigliosamente. La borghesia fu gretta ed errò.

Ricorda il buon esempio dato da Brescia durante la sua amministrazione nell'applicare fra le prime città d'Italia in forma progressiva la tassa di famiglia.

La formula «le terre ai contadini» è una lustra semplicista. I contadini godranno se avranno terre bene ordinate, abitazioni sane, macchine, mezzi di svolgere una buona industria agricola.

Contro quelli che ostacolassero una santa concordia il governo non deve avere indulgenza, ma più di tutto deve essere inesorabile contro coloro che per sfogare la loro malvagità offendono ed aggrediscono i nostri ufficiali (approvazioni vivissime), i condottieri dei nostri soldati che ci hanno dato l'Italia vittoriosa e degna di grande rispetto e che per questo meritano tutto il nostro amore e la nostra gratitudine. (Vivi applausi, molte congratulazioni).

L'esercito e l'impresa d'annunziana

DE CUPIS. Il messaggio reale non può non trovare un'eco profonda nell'animo nostro laddove parla dell'esercito e dell'armata, ai quali egli manda un reverente e riconoscente saluto (applausi). Ogni stato deve trovare garanzia nel suo essere, in sè stesso e nelle sue forze. Ai socialisti che declamano contro l'esercito e che si dichiarano senza patria si devono porre innanzi le condizioni di un altro paese che oggi è straziato dalla guerra civile.

L'esercito e l'armata devono essere al disopra di ogni nostro pensiero e la guerra ultima tanto strenuamente combattuta deve formare l'orgoglio del nostro paese, perchè per essa l'Italia ha acquistato i suoi confini naturali e si è rafforzata nel mondo civile. Dà lode a coloro che la spinsero al glorioso cimento, che essa non volle, ma al quale partecipò perchè vide i pericoli della neutralità e previde il radioso avvenire che da una sua vittoria sarebbe sorto.

La guerra è oggi finita con la nostra vittoria, ma nessun seme di futura guerra o segno di irredentismo deve permanere Non giova illudersi con viete teorie, perchè il sentimento nazionale non può essere soffocato. Non dobbiamo temere nelle minacciate rappresaglie che nuocciono solo ai timidi. Accenna alla impresa del poeta soldato e rileva che da essa nessun danno è derivato all'Italia, anzi gli alleati sono ora d'accordo con noi per una soluzione che soddisfi il nostro sentimento nazionale.

Molti che applaudirono la gesta d'annunziana lo fecero con pena perchè pensavano che la disciplina militare ne fosse scossa. Egli, convinto della necessità della disciplina, non partecipa a tale rammarico. La gesta d'annunziana pose la questione di Fiume nel suo vero aspetto ed è lieto che la parola del poeta soldato sia stata ascoltata da alcuni cittadini appartenenti all'esercito. La ragione della gesta sta in una condizione di cose che non si ripete nella storia e quindi non può avere influenza sulla disciplina. Il male esempio, il pericolo del contagio sta nelle amnistie durante e dopo la guerra. Le milizie di d'Annunzio sono state da alcuni qualificate con il nome infame di disertori. I veri disertori sono stati qualificati col titolo di liberi cittadini (impressioni e appl.)

Dove è la ragione, dove è la logica di queste amnistie? (approvazioni). La segretezza della gesta d'annunziana fu tale che il presidente del consiglio ebbe a pronunciare parole che egli stesso forse [illegible] rimprovera. La spedizione potè organizzarsi così sordamente da non giungere alcuna notizia al capo del governo. Se ciò fu possibile quale garanzia possiamo avere che altre organizzazioni intese a scopi ben differenti possano concepirsi, prepararsi e compiersi senza che ne trapeli l'esistenza? Egli spera che ciò non avvenga, ma è necessario tenere gli occhi aperti.

Esiste un disagio morale pel fatto dell'inimicizia fra le classi sociali. Il lasciar fare è stato un criterio di governo per un certo periodo di anni di cui hanno approfittato i socialisti per dimostrare a qual grado di perfezione e di potenza potessero giungere con le loro organizzazioni. Ma sono esse legittime? Le organizzazioni socialiste compiendo ogni volontà individuale acquistano tutto il carattere di sette pericolose.

Ha grande fiducia nella futura grandezza d'Italia, spera nel buon popolo ancora sano e forte e si compiace di contemplare l'Italia come una figura che procede legalmente maestosa verso il suo glorioso avvenire (approvazioni, applausi, congratulazioni).

La riforma del Senato

ROLANDO RICCI. Osserva che quest'anno, al domani del più tragico dramma della storia e della più grande vittoria d'Italia la risposta al discorso della corona non dovrebbe essere una semplice parafrasi.

L'Italia per ricostituirsi ha bisogno di fare appello a tutte le sue forze e prima di tutto alla forza del Senato il quale assume tutte le responsabilità che nelle ore storiche ha sempre esercitato (approvazioni). A noi incombe il dovere della cooperazione che non verrà mai meno alle fortune della patria (benissimo). Il primo problema, che nell'ora presente si affaccia, è quello della riforma del Senato. L'oratore affronta il quesito dal punto di vista realistico e ricorda che si era intrapreso con moderazione e con senso di realtà politica lo studio della riforma del Senato. Una commissione aveva fatto una relazione ma gli eventi hanno precorso le intenzioni dell'alta assemblea.

Oggi il Senato non è più a discutere le sue riforme ma si trova in una nuova condizione che deve esaminare per prendere una risoluzione. Un partito politico si è presentato agli elettori bandendo nel suo programma l'abolizione del Senato e questo partito ha ottenuto un notevole successo. Un altro partito ha chiesto l'immediata riforma del Senato ed anche esso ebbe successo.

Infine un altro partito nuovo simpatico per le sue alte qualità patriottiche ha inscritto nel suo programma la riforma.

Quindi, ciò che fino ad ora era un atto unilaterale della volontà del Senato oggi è un programma e domani può diventare una proposta di iniziativa della Camera dei deputati. Quale il pensiero del governo se tale iniziativa si avverasse?

Del parlamento si è detto male e da chi ha tentato invano di penetrarvi o da chi temeva di non ottenere i voti. Oggi coloro che erano avversari del parlamento ne sono diventati i più caldi fautori ed abbiamo assistito ad una dimostrazione antimonarchica di un grande gruppo parlamentare. Non per atto di cortigianeria ma per ragionevoli considerazioni di ordine politico egli nell'alta assemblea rinnova il suo atto di devozione alla Casa Sabauda (benissimo).

Senza Vittorio Emanuele Secondo vani sarebbero stati il pensiero dei filosofi e gli sforzi dei patriotti ed il sacrificio dei martiri per l'unità della patria che è stata gloriosamente raggiunta dal nostro amato sovrano Vittorio Emanuele Terzo con l'ultima guerra (vivi applausi).

Ma dopo la manifestazione entusiastica al Re il nostro compito non è finito; è tutta un'opera di propaganda, di fattività continua che s'impone a noi; dobbiamo accostarci di più alle masse contrapponendo ragionamento a ragionamento, missione a missione, opera ad opera.

Egli che ha l'animo aperto a tutte le moderne necessità chiede al governo di pensare se non convenga suggerire alla Corona che a talune funzioni di esso sia associato il parlamento come nella stipulazione dei trattati nel diritto di amnistia.

Non dubita che il ministro della guerra saprà mantenere la disciplina e far rispettare la divisa militare (approvazioni). Non teme il comunismo perchè in Italia mancano le condizioni per la sua esistenza. Ciò che si può temere in Italia è l'insurrezionismo. Bisogna prevenire i fenomeni con l'organizzazione della pubblica sicurezza e reprimere senza dare speranza di future amnistie (approvazioni).

Pregherebbe la commissione che avrà l'onore di portare al re l'indirizzo del Senato di fare a S. M. la dichiarazione che il Senato conosce la situazione del paese e le difficoltà da affrontare in questo momento, ma il Senato senza distinzione di partito e tutto al fianco del Sovrano per assisterlo (approvazioni vivissime) per cooperare a che le istituzioni dello Stato si mantengano salde e diano tutto il frutto di cui sono capaci (benissimo).

Il senatore Hortis insigne nelle lettere dica al sovrano che lo ascolterà commosso che, se il poeta raccoglieva il grido dell'Italia prima della guerra sui giornali non ancora liberati con i nomi di «San Giorgio» e «San Marco» oggi il nuovo poeta può aggiungere un terzo nome «San Giusto». (Vivissimi applausi congratulazioni.)

LE PAROLE DEL MINISTRO DELLA GUERRA

ALBRICCI, ministro della guerra. Echeggiano ancora in quest'aula le alte parole con le quali si è voluto mandare un senso di amore e di rammarico per i nostri ufficiali, alcuni dei quali furono dolorosamente fatti oggetto di atti teppistici in alcune città d'Italia. A queste parole io mi associo dal profondo del mio sentimento di soldato e sono sicuro in ciò di interpretare il vivo senso di riconoscenza degli ufficiali, i nostri ufficiali i quali ad altro non s'inspirano che al sentimento del dovere militare e civile, i nostri ufficiali i quali sanno di avere con loro l'amore della grandissima maggioranza del paese (bravo) i nostri ufficiali i quali sanno che il paese li ama perchè sa che essi fieri e valorosi in guerra sono in pace solamente ligi al rispetto delle sacre libertà civili (approvazioni).

DI BRAZZA'. Si associa ai senatori Mazziotti e Bettoni per quanto hanno detto specialmente per la questione adriatica e la mancata energia della repressione dei disordini recentemente avvenuti e sopratutto al saluto che il senatore Mazziotti ha rivolto alla nobile città di Fiume.

IL DISCORSO DELL'ONOR. NITTI

NITTI, presidente del consiglio. In quest'ora tarda si limiterà a poche dichiarazioni brevi, chiare e semplici. Non è il tempo della rettorica, ognuno deve in quest'ora avere la sua rude responsabilità e si duole che non vi sia in tutti la serena fiducia la calma la volontà di agire che sole possono far uscire dalle presenti gravissime difficoltà.

Ha il fermo convincimento che le istituzioni sono salde, che la vita nazionale è solida, ma che ci troviamo in un'ora terribilmente difficile non solamente noi, ma tutti i paesi dell'Europa, ma nell'America stessa.

Vincerà in quest'ora chi conserverà la serenità dello spirito e la calma, chi non vacillerà. Ritiene superflua ogni difesa delle istituzioni, queste sono le più democratiche in Europa, hanno una profonda e invincibile saldezza nella loro essenza costituzionale e sono perfettibili.

Egli non ha alcuna preoccupazione. E' inutile fare l'esame delle responsabilità. Il governo ebbe in mente di garantire l'ordine pubblico durante le elezioni in modo che anche i pavidi potessero accedere alle urne; ora se si fa un'esame di coscienza di coloro che non votarono, non si può avere che una grande tristezza.

Rileva alcune critiche particolari e ricorda che tutta l'Europa si trova in uno stato di profondo disagio tanto più in Italia che ha dato tutta sè stessa per la guerra. Alla stampa americana egli ha detto la verità, ha detto che il paese ha fatto la guerra in condizioni spirituali diverse da quelle di ogni altro paese d'Europa. Noi entrammo in guerra per un alto sentimento di giustizia umana che la massa non intende. Vi entrammo anche e sopratutto per la difesa dei grandi ideali nazionali.

E' vano qualunque esame delle responsabilità. Ora occorre ricostruire, tener fermo, dare il senso della saldezza e della compostezza. E' esagerato il considerare l'Italia in condizioni quasi disperate. Si dice che l'operaio italiano non lavora ma in tutti i paesi che hanno combattuto, vinti o vincitori, si è perduta l'abitudine del lavoro. Tuttavia nonostante le gravi difficoltà di alcune città italiane, noi siamo uno dei paesi che ha ripreso il lavoro. Scioperi, disordini esistono in tutti i paesi dell'Europa, ed anche in America che pure dalla guerra ha avuto il minor danno.

Occorre tenere alti e sereni gli spiriti, i popoli che saranno più sereni e composti saranno i più sicuri.

E parla dell'ordine pubblico. — In questo campo vi è stata una terribile campagna di denigrazione e contro l'I-

talia, le agenzie straniere hanno detto che in Italia vi è la rivoluzione. Ciò è falso. Le condizioni dell'ordine pubblico in Italia non sono diverse da quelle della gran parte dei paesi di Europa, non può farsi al governo rimprovero di previdenza. Il numero dei carabinieri è stato raddoppiato, si è fatta un'audace riforma di P. S.; il governo fa tutto il suo dovere ed è sicuro che l'ordine pubblico si conformi con la volontà ferma di resistere con un'abile politica di prezzi.

Ha inteso durante la discussione alcune affermazioni alle quali egli non può consentire. Invita il Senato a dare col suo consiglio al paese il senso che occorre: disciplina e obbedienza, senza le quali le istituzioni sgretolano.

Il senatore Mazziotti ha detto che il governo ha sciolto affrettatamente la Camera dei Deputati. Ora il vero è che la Camera è stata sciolta pochi settori prima che avvenissero le elezioni

Il senatore Mazziotti ha pure rimproverato al governo di aver proposto a S. M. il Re alcune nomine di senatori prima che avvenissero le elezioni e non ha avvertito che vicino a lui seggono dei senatori che furono nominati anch'essi prima delle elezioni.

Il senatore Mazziotti ha detto che il governo è stato remissivo. Ciò non è esatto. Nessun governo ha dovuto fronteggiare una situazione interna ed estera dopo una guerra con una massa di scioperi inscenati.

Non entra in questioni particolari delle quali si tratterà in sede di discussione dell'esercizio provvisorio, poichè qualunque improvvisazione sarebbe dannosa.

Il discorso del senatore Ruffini mi ha ricordato i discorsi delle grandi assemblee. Egli ha ricordato il suo vecchio Piemonte che seppe vincere le sue grandi difficoltà finanzierie e le condizioni dell'Inghilterra dopo le guerre napoleoniche, ben più gravi di quelle in cui ora versiamo.

E bene ha osservato il senatore Ruffini che da quel periodo ebbe inizio la grandezza dell'industria e della finanza inglese.

Dichiara alla vigilia di operazioni finanziarie importantissime che la nostra finanza è una delle più solide di Europa ed ha il fermo convincimento che in pochi anni poi potremo fortificare la nostra economia nazionale. — Perchè l'Italia non dovrebbe trasformarsi industrialmente? Perchè le masse dei lavoratori dovrebbero attraversare queste ore difficili? L'essenziale è che la vostra parola sia di fiducia, che non abbiamo debolezze, nè mancanza di fede. (approvazioni, vivissimi applausi).

PARLA IL SENATORE HORTIS

HORTIS, relatore, ringrazia tutti gli oratori che hanno voluto dare il loro assenso alla risposta al discorso della Corona compilato dalla commissione speciale.

Non gli sembra che i discorsi uditi richiedano modificazioni alla risposta stessa e la commissione è ben lieta di avere interpretato il pensiero ed il sentimento del Senato. In ogni modo essa avrà l'onore di ripetere a S. M. il Re le nobili parole che del Senato e della sua salda devozione, della sua fede nel Re e nelle istituzioni pronunziarono gli onorevoli Rolando Ricci e tutti gli altri oratori (approvazioni, vivissimi applausi).

PRESIDENTE pone ai voti l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. E' approvato all'unanimità.

La seduta è sciolta alle ore 19.15. — Domani seduta pubblica alle ore 15.

La difficile situazione della Spagna

BERNA, 7. — La Spagna attraversa nuovamente una crisi interna estremamente grave. I conflitti sociali assumono un carattere di intransigenza e di violenza che va sempre più accentuandosi. Tra le organizzazioni padronali da una parte e quelle operaie dall'altra, un duello si è impegnato e non se ne può prevedere l'esito, che potrebbe divenir fatale per l'ordine ed il riposo del Paese. Scioperi e serrate si succedono senza interruzione. Appena la calma è ristabilita in un luogo, la lotta riprende in parecchi altri.

Sono noti gli avvenimenti di Barcellona, Madrid, Saragozza. Di fronte alle richieste dei sindacati, i padroni quasi ovunque deliberarono la serrata. Il Governo ha tentato di interporsi, ma si sono avute trattative interminabili, senza risultati pratici. Tutti gli accordi non ebbero che un valore transitorio. Inoltre, le misure prese dalle autorità per assicurare l'approvvigionamento ed i pubblici servizi, si rivelarono insufficienti. Infine, gli abusi dello Stato di assedio finirono per esasperare l'opinione pubblica, tanto che oggi la crisi spagnuola presenta un carattere nettamente rivoluzionario. Ciò che dimostra come la neutralità non basti a preservare un Paese dalle crisi sociali e dalle strettezze derivanti dalla complessa situazione internazionale.

In Spagna l'aumento dei salari non fu fatto proporzionalmente al rincaro della vita. Gli industriali e i commercianti spagnuoli, fornendo merci e viveri agli alleati durante la guerra, realizzarono benefizi considerevoli, ma vuotarono in tal modo il paese. La Spagna vide in tal modo la sua ricchezza accrescersi e aggravare la miseria del suo popolo. Il contrasto fra la prosperità delle classi abbienti e la situazione del popolino si accentuò maggiormente. L'equilibrio sociale, già instabile, si trovò definitivamente compromesso.

Il Governo, nel suo desiderio di conciliazione, si urtò, dalla parte dei gruppi padronali, in una intransigenza assoluta, specialmente a Barcellona, dove la buona volontà del presidente del Consiglio stesso fu impotente di fronte alla grande industria. A Madrid, per evitare gravi conflitti, dovette essere ordinata la requisizione delle panetterie. Gli operai sono, intanto, pagati direttamente dallo Stato. Ma a Saragozza, la crisi ha preso una forma gravissima ed il governatore militare ha assunto il potere, proclamando la legge marziale, senza render conto a nessuno di questa sua decisione.

D'altra parte in questo paese di passioni violente e di conflitti che si prolungano, l'agitazione operaia ha assunto un carattere nettamente politico. E' noto che nel 1915 si credette all'imminenza di un moto rivoluzionario. Per resistere all'urto socialista, Romanones, nel marzo scorso, dovette sospendere le Cortes e le garanzie costituzionali. Ma il risultato di questa misura fu, un mese dopo, la caduta del ministero liberale e salì al potere il reazionario Maura. Ma anche questo gabinetto non si mantenne al potere che sette od otto settimane. Fu sostituito da Sanchez de Toca, rappresentante il partito conservatore moderato, che fece le elezioni e si presentò davanti alle Cortes con un programma economico e sociale che doveva assicurargli le simpatie della Sinistra.

Ma nel compimento della sua opera di riforme, l'attuale presidente del Consiglio andò ad urtare contro la irriducibile ostilità dei suoi predecessori. La campagna è condotta, sopra tutto, dal De la Cierva, e da Maura, che sono insuperabili nella tattica di intrighi e di ostruzionismi, che costituiscono i lati caratteristici della vita parlamentare spagnuola.

L'offensiva dell'opposizione è inoltre sostenuta dalle Giunte militari che rappresentano il vecchio partito di oligarchia e di intransigenza nazionalista. Tra i campioni della tradizione integrale e queste organizzazioni di ufficiali nate da un sentimento di patriottismo e di solidarietà professionale lodevolissimo, ma la cui inframmettenza nella politica comincia a farsi troppo sentire, l'intesa è completa. Essa assume le forme di un vero pat?to di alleanza manifestatasi sopra tutto il giorno in cui il governo, fedele al suo programma liberale, volle proporre la soppressione della legge che sottoponeva al giudizio delle Corti militari i civili colpevoli di oltraggio all'esercito ed il giorno in cui il ministro della guerra prese misure contro capi responsabili di atti analoghi a quello del governatore di Saragozza.

In seguito al noto incidente delle giunte militari, il Governo offrì le dimissioni al Re, che confermò provvisoriamente il mandato a Sanchez de Toca. Ma questi, dopo qualche giorno, ha finito per comprendere che la sua posizione è insostenibile e pare che sia deciso a dimettersi definitivamente con tutto il Gabinetto.

Che farà ora Alfonso XIII? Raramente un sovrano si trovò in una situazione così difficile. Richiamare al potere Maura o De la Cierva sarebbe dar soddisfazione ai reazionari, ma costituirebbe una vera provocazione verso il Centro e la Sinistra. Un ritorno di Romanones, partigiano di una alleanza con la Francia e l'Inghilterra esaspererebbe le passioni politiche suscitate dal problema di Tangeri e del Marocco. Melquiadez Alvarez incontrerebbe la resistenza accanita dei conservatori. Resta Dato. Ma è questi uomo capace di risolvere il grande conflitto sociale che scuote la vita politica spagnuola?

MADRID, 8. — La situazione politica continua ad essere indecisa. Si ritiene generalmente che la crisi non sarà superata che martedì prossimo, dopo il ritorno del re, il quale attualmente trovasi a caccia a Madera. Nei circoli politici si commenta la partenza, avvenuta stamane, di Maura, della quale non si conosce il motivo. Corre voce che Maura si sia recato a Madera per conferire col sovrano sulla situazione politica.

Dopo i sanguinosi fatti di Mantova

MANTOVA, 8. — Da ieri la città ha ripreso la sua abituale vita normale. Da Roma è giunto ieri l'on. Ivanoe Bonomi, deputato del collegio di Mantova, il quale durante la giornata ha fatto una minutissima visita a tutti i quartieri della città, per rendersi personalmente conto degli atti teppistici commessi nelle due luttuose giornate.

Questa mattina gli Stabilimenti, i negozi, gli Istituti di credito, ecc., si sono riaperti e tutti hanno ripreso il lavoro. Anche le tramvie interprovinciali delle linee Mantova-Asola-Viadana e Mantova-Brescia-Ostiglia, hanno ripreso a funzionare regolarmente.

Durante la notte camions di militari armati, accompagnati da funzionari di P. S. hanno percorso le vie della città ed i funzionari operarono perquisizioni domiciliari arrestando circa 48 persone le più indiziate. Il repulisti continua tra la massima soddisfazione dell'intera cittadinanza.

Dai centri della provincia giungono notizie di astensione dal lavoro, di protesta, di lievi incidenti; ma per fortuna, nessuna vittima.

Oggi però anche in Provincia la calma è ritornata ovunque, fatta eccezione del piccolo paese di Buscoldo, ove il lavoro, sarà ripreso domani dopo i funerali dell'ex-sindaco Bertani Giuseppe, rimasto ucciso nei conflitti di Mantova.

La giornata di oggi a Mantova è passata tranquillissima. Da Verona è giunto anche il gen. Cocco, comandante di Divisione.

La locale Sezione combattenti ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Mantovana dell'Associazione Nazionale Combattenti rilevando il carattere sedizioso e bolscevico degli avvenimenti che funestarono nei giorni scorsi la città di Mantova,

porge un reverente saluto alle vittime tutte, di una nefasta propaganda di odio;

invia un plauso fervido ed affettuoso agli ufficiali ed alle truppe di tutte le armi e corpi che fronteggiando il pericolo ristabilirono l'ordine sì gravemente turbato;

porge agli ufficiali fatti segno a selvaggie aggressioni l'omaggio fraterno di commilitoni e di cittadini;

delibera che copia di questo ordine del giorno sia inviato a S. E. l'on. Nitti, all'on. Bonomi Ivanoe deputato del Collegio di Mantova, all'on. Gasparotto capo del Gruppo Parlamentare Combattenti e demanda ad una Commissione di presentare una copia al Comando del Presidio di Mantova come rinnovato segno di omaggio agli ufficiali ed alle truppe ».

Finora non si sa quali provvedimenti abbia preso il governo verso funzionari che si palesarono, più che inetti, mancanti di ogni senso di responsabilità. Si diceva oggi che il prefetto era stato traslocato; e gli altri?

Un professore triestino
alla Cattedra di Rapisardi

TRIESTE, 7. — Il prof. Ferdinando Pasini del Ginnasio liceo comunale Dante Alighieri, già libero docente di storia della letteratura italiana presso la R. Università di Pisa, è stato ora chiamato dall' Università di Catania alla cattedra che ebbe Mario Rapisardi.

La morte della madre
di Nazario Sauro

TRIESTE, 8. — E' morta ieri a Capodistria, la signora Anna Sauro Depangher, madre del glorioso martire istriano.

Trascinata dalla crudeltà senza confine degli sgherri austriaci in cospetto del figlio catturato che non si nomava, essa adunò in uno sforzo spaventevole tutte le residue forze del suo cuore, soffocò la voce dell'istinto, scosse, virile, la testa a diniego. Negò di conoscerlo. Fu l'eroina maggiore in quell'orrendo consesso di occhi fissi, intenti a legger nella carne, poichè le anime erano come fortezze smisuratamente grandi e impenetrabili; e uscì vittoriosa dalla lotta senza vittoria. Ma uscì ferita. Il suo cuore era stato colpito una prima volta.

E venne la condanna a morte e il sacrificio di Nazario Sauro. Anima fiera e indomita, essa sopportò italianamente il martirio del suo magnanimo figlio e, cuore ormai sperduto, mirò con occhio sicuro al vicino giorno in cui sarebbe scesa accanto a lui. Fu stoicamente grande nella tristezza dell'internamento, cui l'Austria, non paga ancora, la condannò subito dopo. Disprezzò con grandezza di animo le proterve vigliaccherie degli omiciattoli indaffarati a farsi rimarcare quali buoni austriaci, che non le risparmiarono amarezze.

Trovò, suprema consolazione di quelle ore trambasciate, la coraggiosa ospitalità della signora Fides Gambini Quarantotto, la sorella di Pio Riego Gambini, l'amico di Sauro, caduto sul Podgora, e nella casa dei Gambini conchiuse la sua tragica esistenza.

Fu dignitosamente conscia del doloroso destino di grandezza al quale l'eroismo del figlio la assegnò. Aveva 62 anni.

Le aspirazioni degli impiegati
nelle Amministrazioni militari

ROMA, 8. — Gli aspiranti civili delle amministrazione militari — Guerra e Marina — hanno votato un ordine del giorno nell'assemblea del loro Istituto Nazionale, confermando le seguenti aspirazioni:

1. Ruolo unico, con grado unico e con perequazione completa fra impiegati centrali e provinciali a parità di servizio.

2. Per ruoli tecnici e speciali, trattamento unico per ogni categoria similiare, fissata con tabella tipo, prendendo per base il trattamento migliore proposto dai vari Ministeri.

3. Riconoscimento per carriera civile di tutti gli anni di servizio militare e straordinario per tutte indistintamente le categorie.

4. Liquidazione della pensione sulla base dei nove decimi sull'ultimo stipendio percepito senza limiti di tempo, trascorso nello stipendio stesso.

In linea subordinata:

1. Sistemazione di carriera degli impiegati d'ordine, mediante il conseguimento della media di acquisto dell'ottavo anno di servizio civile per il solo titolo dell'anzianità congiunto al merito, senza limitazione di organico.

Tenuto presente quanto ebbe a riferire il sottosegretario di Stato alla guerra nella data del 20 dicembre quale termine fissato dal Ministero per rispondere definitivamente alla questione economica e considerate le concessioni da parte del Ministro; nella giornata d'oggi l'assemblea si riserva di dare mandato al Comitato esecutivo dell'Unione Nazionale degli impiegati di amministrazione di predisporre, previa riunione del Consiglio generale in Bologna, una azione di classe; se del caso, con indirizzo politico e sorretto da forze parlamentari onde ottenere il riconoscimento ufficiale dell'organico e di incanalare il movimento su direttive energiche e ben definite.

Per una "Confederazione dell'Intelligenza,,

FIRENZE, 8. — Carlo Scarfoglio, direttore della Nazione, prese l'iniziativa ed aprì le inscrizioni per l'organizzazione della borghesia lavoratrice. Ieri, egli adunò il primo gruppo degli aderenti per gettare le basi della nuova organizzazione dei lavoratori delle classi medie. Lo Scarfoglio ha spiegato lo scopo della sua iniziativa parlando delle pregiudiziali politiche. Egli dice che si debbono fare queste: riconoscimento del principio nazionale rispetto dell'ordine, tutela della libertà individuale, conservazione del patrimonio culturale. Spiega poi le ragioni che vietano alla nascente organizzazione di far parte della Confederazione del lavoro. Termina spiegando lo statuto che deve dare la garanzia di autonomia assoluta per ogni categoria di lavoro e in tal modo dare al socialismo una grande lezione morale.

Terminato il discorso di Scarfoglio si è iniziata la discussione, alla quale hanno partecipato parecchi degli intervenuti, esponendo le rispettive vedute. Il presidente riassunta la discussione ha letto lo schema di statuto. Venne approvato il primo articolo che dice:

« E costituita in Firenze una Confederazione dell'Intelligenza. Possono entrare a farne parte tutti gli uomini e le donne che, esercitando una attività che li caratterizzi socialmente, vivono del proprio lavoro, le donne che dipendono dall'attività di un congiunto, tutti coloro la cui presente inattività significa riposo giustificato, dopo un'attività sufficiente, sia mediante godimento di pensione che uso di risparmi non sufficienti a costituire immobilizzomento capitalistico. Non possono entrare a farne parte coloro che non esercitano attività propriamente dette, o la cui attività possa definirsi non necessaria, non abituale, non sufficiente a caratterizzarli socialmente o abbia carattere capitalistico ».

Venne dato incarico allo Scarfoglio di nominare una Commissione incaricata di iniziare le trattative con i rappresentanti delle associazioni economiche e professionali esistenti. Il numero degli intervenuti e la discussione lunga e serena, sono di buon auspicio per la riuscita dell'organizzazione dei lavoratori della borghesia.

Inizio dei lavori
della linea ferrov. Ostiglia - Treviso

TREVISO, 8. — L'ispettorato Centrale per i Collocamenti e la Disoccupazione comunica che il Ministero dei LL. PP. ha partecipato che è stato approvato il progetto esecutivo del tronco ferroviario Legnago — Poiana di Granfion, della linea Ostiglia - Treviso.

I relativi lavori sono stati dichiarati urgenti e indifferibili agli effetti della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

PER L'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
contro l'invalidità e la vecchiaia

ROMA, 7. — Come è già stato annunziato dalla stampa, il giorno 2 corr., il Consiglio Superiore delle previdenze e delle assicurazioni iniziò i lavori della sua odierna sessione. Il Consiglio, nelle sue successive sedute del 3 e 5, passando a discutere i vari oggetti posti all'ordine del giorno, ha esaminato lo schema di regolamento per l'esecuzione del decreto di legge 21 aprile 1919, n. 603, concernente l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia, approvando, salvo qualche modifica, il testo proposto.

E' stato poi dato parere favorevole ad alcune modificazioni al regolamento premi ed indennità della Cassa Nazionale infortuni col riconoscimento giuridico della Cassa Operaia di previdenza per l'arte muraria con sede in Roma.

Il Consiglio, infine, a norma del suo decreto costitutivo ha proceduto alla designazione dei componenti di suo nomina del comitato permanente e nella Commissione attuale, eleggendo per il primo i consigl. Abbiati, Gobbi, Magaldi e Paretti, e per la seconda i consiglieri Bagni, Beneduce, Cantelli e Tria.

IL NUOVO AMBASCIATORE DEL BRASILE

ROMA, 7. — Questa mattina alle ore 11 il Re ha ricevuto in udienza solenne il signor De Souza Dantas, per la presentazione delle lettere che lo accreditano presso la real Corte d'Italia in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario della repubblica del Brasile.

La costituzione a Napoli
del Partito del Lavoro

NAPOLI, 7. — Alle 10.30 di stamane c'è stata la grande riunione per la formazione del nuovo partito che dovrà chiamarsi partito del lavoro. Ha esposto il programma il professore della R. Università Gustavo Ingrossi. Hanno quindi parlato altri oratori. Il programma fondamentale è quello della giustizia sociale promossa dai bisogni e dalle idealità della solidarietà umana, onde propugnare l'abolizione del regime individuale, che ha dominato e domina gli Istituti giuridici presenti.

Scopo essenziale del partito del lavoro sarebbe quello di esercitare una azione diretta per il conseguimento dei problemi economici e sociali del lavoro e della produzione: contribuire con la sua azione diretta alla soluzione di tutte le questioni politiche ed internazionali, costituirsi centro di attrazione di tutte le organizzazioni e di tutti i cittadini, i quali ritengono possibili le maggiori conquiste sociali e le più profonde trasformazioni degli istituti politici vigenti, senza avere bisogno, come mezzo programmatico, di esperimenti rivoluzionari.

In ultimo si è sciolta la seduta, votando un ordine del giorno col quale si dichiara costituito il nuovo partito.

Le novelle del giorno

Una grande vendita di quadrupedi a Portici

NAPOLI, 8. — Giorni or sono, nel vicino Comune di Portici alla caserma dei RR. CC. si presentò un elegante ufficiale di cavalleria, il quale si disse inviato dal Ministero della guerra per procedere colà alla vendita di alcune centinaia di quadrupedi. L'ufficiale mostrò tutti i suoi fogli personali, e quindi il maresciallo comandante quella stazione si mise a disposizione sua. Lo provvide di alloggio, di pensione e lo presentò al sindaco del paese per espletare le pratiche.

L'ufficiale menò a Portici vita molto dispendiosa. Si recò a pensione in una delle principali trattorie del paese, si rivolse anche ad un impiegato del comune perchè facesse stampare dei manifesti annunzianti alla cittadinanza il giorno e l'ora della vendita dei quadrupedi, vendita che avrebbe dovuto avere luogo ieri, alle ore 9. Per tale ora, sulla piazza principale di Portici si trovarono molte centinaia di cittadini, che aspiravano alla compera dei quadrupedi, ma fu un bell'attendere. I cavalli non giungevano. Si andò in Stazione, ma il capo-stazione dichiarò che a Portici non erano affatto scesi quadrupedi. Si cercò allora dell'ufficiale, ma non si riuscì a rintracciarlo.

Solo allora carabinieri ed autorità comunale compresero di essere state menate per il naso da un abile truffatore. Poco dopo si sapeva che l'ufficiale aveva truffate diverse migliaia di lire al proprietario della trattoria ove si recava a mangiare, non aveva pagato l'importo dei manifesti fatti affiggere, aveva ricavato denaro da altre persone rivoltesi a lui per la compera dei cavalli. Immediatamente informate, le autorità si occuparono della cosa. Ieri sera un capitano della benemerita, con alcuni militi è riuscito ad acciuffare l'abile truffatore che, in elegante divisa da capitano di cavalleria, si tratteneva con delle donnine galanti in lieti conversari, in un palchetto del teatro Eden.

Allorchè si vide abbordato dai carabinieri, il falso capitano tentò dapprima di sostenere che i carabinieri fossero in errore, ma in ultimo finì per arrendersi e confessare tutti i suoi reati.

Egli è stato identificato per tal Domenico Salzano, di anni 23, nativo di Agnone, soldato semplice aggregato al 152.o fanteria; disertore a Caporetto e arrestato poco dopo, venne condannato dal tribunale militare a dieci anni di reclusione. Messo in libertà dalla recente amnistia il 26 novembre scorso, da quel giorno l'audace truffatore cercò di valersi della buona fede di diverse persone. Nella nostra città egli ha consumato diverse truffe. Qui menava vita molto elegante e si vedeva spesso traversare le principali arterie della città in automobile. E' stato inviato in carcere.

Tradisce la moglie e fugge con la suocera

NAPOLI, 6. — Un caso veramente nuovo è capitato ieri nella famiglia del sig. Pasquale Lisbona, pacifico fabbricante di calzature. Il Lisbona è possessore di una bella moglie, Carmela Leopardi, che porta con magnifica disinvoltura i suoi 37 anni; ed è padre di una graziosissima figliuola, Concettina, che vanta sole 17 primavere. A questa dolcissima età non si ha esperienza della vita, specialmente quando si ha la ventura d'incontrare un giovanotto intraprendente, come Umberto Boccaiuti, che fece tal cosa da far digrignare i denti al pacifico don Pasquale Lisbona, il quale fu costretto a far buon viso a cattiva sorte e ad accettare in casa il giovane innamorato, quale fidanzato ufficiale della tenera Concettina, e finalmente quale legittimo suocero.

Non sappiamo se la luna di miele fu, per i due sposi tale, certo è che il Boccaiuti, stando a continuo contatto con l'attraente suocera, s'innamorò ben presto di lei e le esternò tutti i suoi sentimenti di affetto.... purissimo.

Commossa dalle attenzione del genero, la signora Carmela non tardò a cedere.

Breve. I due s'intesero, s'amarono reciprocamente, ma poichè, certe cose non si possono fare in casa, ove la vigilanza del marito e della figlia da una parte, della sposa e del suocero dall'altra, non può mancare, i due... colombi decisero di fuggire.

Ma i danari? Don Pasquale ne aveva da parte e la signora Carmela provvide a sottrarglieli. Così la fuga fu subito messa in atto.

E' superfluo narrare la sorpresa del marito, del suocero, della figlia e della sposa così vilmente tradita, solo ci è dato sapere che poche ore dopo la scomparsa degli amanti, il commissario della sezione Mercato, riceveva regolare denuncia di duplice adulterio.

Gli agenti, messisi alle calcagna dei fuggiaschi, ieri sera riuscivano a rintracciarli e ad arrestarli.

Quando usciranno dal carcere, come se la caveranno coi rispettivi congiunti, esasperati perchè colpiti nel più sacro degli affetti?

Nelle prime ore di ieri cessava di vivere improvvisamente

FLORA PASTOREL ved. RAVAIOLI

I figli Corrado e Bruto, la figlia Emilia, le nuore e i nipoti desolatissimi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani 10 corrente ore 9 partendo dalla casa dell'estinta in via Cavour 5.

Non si mandano partecipazioni personali.

IX Sottocommissione A. M. R. G.

Via Francesco Mantica, 12

Si informa che il bollettino n. 14 del 1 dicembre della Commissione Superiore centrale A. M. R. G. è posto in vendita al prezzo di lire 0.25 la copia presso le seguenti agenzie: Achille Moretti in Udine — Munero Giuseppe in Cividale — Maria Sacchetti in Cormons — Puppin in Pordenone.

Cronaca delle Provincie

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Conferenza Mini. Ci scrivono 18: — **Ieri alle ore 16, nel Teatro Sociale, a cura delle locali Associazioni operaie l'avvocato Alberto Mini presentato dal signor Zaccheo Angelo tenne una conferenza sul tema «Formazione ed organizzazione delle Cooperative di lavoro».**

Numerosissimi i lavoratori intervenuti.

L'oratore in modo efficace e convincente spiegò agli operai i vantaggi che avrebbero a unirsi in cooperative di lavoro, che (oltre ad essere sottratti alle grinfe degli impresari) faciliterebbero la soluzione del problema della disoccupazione pur qui molto sentita, causa la sospensione dei lavori da parte del Genio Militare che tarda a riprendere.

Tratteggiò il programma dell'Opera Nazionale dei Combattenti per assistere i lavoratori smobilitati. Parlò dei lavori pubblici più utili in Provincia, ai quali si potrebbe dar mano, e chiuse raccomandando ai lavoratori di organizzarsi per la difesa dei loro giusti interessi. Avranno l'appoggio di tutti coloro che guardano con simpatia alla calma evoluzione del popolo.

L'oratore fu spesse volte interrotto da calorosi applausi.

Le elezioni dei combattenti: — Alle cariche sociali l'assemblea del Combattenti, ieri elesse le seguenti persone:

Alla presidenza dell'assemblea: Miniscalco rag. Valentino — Zaccheo Angelo.

Consiglio Direttivo: Coccolo Mario - Cortese Damiano — Ciol Giuseppe — Dell'Anna Antonio — Girardi Giuseppe — Nigris ing. Giacomo — Pollico Antonio.

[illegible] dei Sindaci: Bulliani Giacomo — Cargnelli Guido — Coccolo Giuseppe — Tassan Eugenio — Zammuner Guido.

Consiglio Probiviri: Benvenuti Giuseppe — Ciani Ferruccio — Leschiutta Giuseppe — Nonis Pietro — Zammuner Vittorio.

Commissione di scrutinio: Cremese Ettore — Giacomini Osea — Miorin Giocondo — Rivolto Evaristo — Varengo Teodoro.

I nuovi eletti sono ottimi elementi di parte popolare, e certo sapranno guidare la benemerita Associazione, sempre verso migliori destini.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Il «tramvai» Cividale - Caporetto. — Ci scrivono 7: Lo chiamano «trenino», il suo binario è a scartamento ridotto, e le condizioni nelle quali gli fanno fare servizio sono di ridottissima soddisfazione per il pubblico. Alla stazione di Cividale, scendendo la sera dal treno di Udine, bisogna far chilometri per raggiungere il «trenino», dovendo girare attorno uno o due treni merci fermi sui binari intermedi, camminare nel fango che arriva a ricoprire le scarpe e tutto ciò nella oscurità più completa perchè, come non si è trovato modo di inghiaiare l'interbinario, così non si è pensato a far brillare una lampada. Bisogna correre senza aver tempo di fare il biglietto perchè il trenino parte subito per... fermarsi poi magari mezz'ora alla successiva stazione della Barbetta ad attendere che sia pronta la macchina di ricambio. E' la stessa società che gestisce tanto la Caporetto-Cividale quanto la Cividale-Udine, ma si è ben guardata — perchè comodo pei viaggiatori — dall'istituire il biglietto diretto dalle stazioni della Caporetto-Cividale per Udine e da Udine per quelle. E così nei pochi minuti d'intervallo fra l'arrivo a Cividale e la partenza per Udine, manca spesso il tempo di staccare il biglietto, ma ciò si risolve per la Società in un vantaggio rappresentato dalla multa di centesimi venticinque che ogni viaggiatore paga facendo il biglietto in treno. Sarebbe interessante sapere quanto fruttaron dette multe dal primo corrente al treno delle 8.10 per Udine?

La società, che nelle ore attorno il mezzogiorno fa correre un treno merci ascendente e uno discendente non ha mai pensato ad accordarvi almeno una vettura passeggeri, ciò che sarebbe praticissimo e redditizio.

A S. Pietro la stazione consiste in una indecente baracca di legno, priva d'illuminazione! E si potrebbe continuare la descrizione di questo che si [illegible] non so se l'ingenuità o la faccia franca d'intitolare «servizio», col quale si crede «politico» raggiungere Caporetto!

Da CIMOLAIS

La morte del segretario. — Ci scrivono, 6:

Da circa un mese si trovava fra noi il sig. Zanini Felice, in qualità di Segretario comunale, assieme alla figlia Ester.

Non erano trascorsi venticinque giorni dalla sua venuta che un improvviso malore, aggravato dall'età avanzata, lo trasse alla tomba. E' doveroso rilevare che il caso pietoso sollevò un'onda di compassione in queste ultime popolazioni le quali, nel breve lasso di tempo durante il quale aveva[illegible] conosciute ed apprezzate le rare qualità di cittadino e di funzionario che distinguevano lo Zanini, per bontà ed operosità non comuni, si erano a lui ed alla figlia sua affezionati. I funerali seguirono giovedì 4 corrente e tutto il paese vi concorse e diede spontaneo e largo contributo di compianto all'uomo che moriva lontano dai suoi cari, che accorsero ad onorare ed a piangere la sua cara memoria. La popolazione di Cimolais mostrò ancora una volta quali siano il suo cuore e i suoi alti e nobili sentimenti verso i propri impiegati e confermò in questa occasione la sua fama di gente buona, caritatevole e generosa. Di questo e del bene fatto al compianto segretario, la famiglia conserverà grato e perenne ricordo. **X.**

Da TOLMEZZO

Beneficenza. Ci scrivono, 5:

In memoria del compianto cav. Domenico Corradina fu Vincenzo, versarono alla locale Congregazione di Carità perchè siano elergite agli orfani e mutilati di guerra della frazione di Caneva: L. 50 famiglia De Pilosio — L. 50 famiglia Furchir — L. 50 famiglia Rinoldi — L. 25 Alfonso D'Este — L. 5 Cacitti Giuseppe — L. 1 Da Ronco Redentore — L. 10 famiglia Spiritini — L. 5 Cacitti Paolo — L. 2 Fosco Giona.

—=※=—

Da GRADISCA

Si va migliorando di molto. — Ci scrivono, 6:

Dopo che la Direzione dei lavori del Genio Militare è stata affidata al capitano Benetti, tutto procede nel massimo ordine.

Le parti vengono ricevute dal summenzionato capitano con quella gentilezza che lo distingue ed i lavori vengono eseguiti per turno.

Speriamo che non si faranno cambiamenti, ora che le cose procedono in regola.

Contro il veterinario distrettuale. — Il «Lavoratore» di giovedì, nella sua edizione speciale per la provincia attacca fortemente il maggiore in pensione Mauro, ora veterinario distrettuale.

Non mancheremo di prendere esatte informazioni e dire la nostra franca parola.

Buon affare. — La Giunta provinciale diede in questi giorni l'app[illegible]vazione al nostro Municipio per incontrare un mutuo di 65.000 lire per saldare un debito di 400.000 corone, più interessi di sei anni, incontrato con una Banca di Vienne, per costruire la caserma. Lo stabile viene, in oggi, valutato per 800.000 lire.

Da ciò si vede che il Municipio fece un buonissimo affare.

Perchè non si pensa? — Uno dei nostri migliori agricoltori, che nella ritirata di Caporetto volle seguire il nostro esercito per non rimanere fra gli austriaci, si trova qui nella baracca di un suo parente dall'aprile scorso e fino ad oggi non ebbe, da parte dell'Ufficio agricolo, alcun aiuto.

Ci consta che altri agricoltori rimasti qui anche dopo il disastro, sono stati forniti di cavalli, muli e di più di quello che loro abbisognava, mentre questo buon patriota viene ancora deriso dai suoi compagni.

Ma v'ha di più: il Commissario Civile, in questi giorni, saputo che dimora in una baracca di un parente, levò il sussidio per la casa distrutta.

Tutto ciò, forse, per ricompensa del suo patriottismo!

CRONACA CITTADINA

Deputazione provinciale

Nella seduta di ieri la Deputazione Provinciale ha preso le seguenti deliberazioni:

[illegible] il nuovo organico per la sistemazione degli stipendi e delle carriere degli Impiegati e salariati della Amministrazione provinciale da sottoporsi alle determinazioni del Consiglio provinciale nella prossima seduta.

Prese dei provvedimenti in ordine ai corrispettivi da assegnarsi per il nuovo anno a taluni impiegati straordinari.

Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento in Manicomio di n. 16 alienati poveri appartenenti ai vari comuni del Friuli — Accordò il sussidio a n. 17 madri che riconobbero il loro figlio illegittimo e respinse n. 2 domande per non avere le petenti i requisiti necessari per poter conseguire il sussidio.

— Approvò in L. 3 per presenza la retta da corrispondersi per il 1920 per le maniache ricoverate a carico provinciale nella Succursale di Sottoselva.

Approvò il regolamento per il conferimento delle borse di studio «Vittorio Emanuele III» di lire 500 ciascuna a favore degli orfani dei militari morti in guerra.

Trattò vari altri affari di ordinaria amministrazione riguardanti la Provincia, il Manicomio, ed il Brefotrofio provinciale.

L'IMPOSTA SUI TESSUTI DI LUSSO E SUI GUANTI

L'Intendenza di Finanza comunica: Il giorno 8 corrente mese entreranno in vigore le disposizioni del R. D. 24 novembre ultimo scorso n. 2165 relative alla imposta sul consumo di tessuti di lusso e dei guanti.

I prodotti soggetti all'imposta sono i seguenti: Tessuti di seta (compresi quelli misti con altre materie tessili nei quali la seta entri in misura superiore al 50 per cento); Maglie di seta in pezza e velluti di seta (compresi le maglie e i velluti misti con seta in misura superiore al 50 per cento); Tessuti di ogni specie misti con seta in misura di non più di 50 per cento, Maglie in pezza e velluti misti con seta in misura di non più di 50 per cento Pizzi, tulli, crespi e merletti, di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione. Galloni, nastri, treccie, frangie e altre guarnizioni a passamano e striscie ricamate, di seta o misti con seta, in qualsiasi proporzione; Pizzi, merletti e striscie ricamate, di cotone di lino e di lana; calze e guanti di seta o misti con seta in qualsiasi proporzione; guanti di pelle da donna, lunghi per coprire il braccio, altri guanti pelle, guanti di cotone, di lino e di lana.

Entro il giorno 13 corrente chiunque fabbrichi o intenda essere autorizzato a fabbricare prodotti indicati qui sopra, deve farne denuncia scritta alla Intendenza di Finanza della rispettiva Provincia, indicando il luogo nel quale si trova la fabbrica, la qualità dei prodotti che si fabbricano o s'intende di poter fabbricare, usando le denominazioni e le distinzioni come sopra specificate e, per ciascun prodotto, la quantità in metri o in paia che alla data della denuncia si trovino già ultimati nei locali di fabbrica o in altri locali di deposito o di vendita tenuti dal fabbricante.

Entro lo stesso giorno 13 corrente chiunque, non essendo fabbricante esserciti la vendita di detti prodotti o ne tenga in deposito, deve farne denuncia al più prossimo ufficio finanziario (dogana, ufficio tecnico di Finanza, comando della Guardia di Finanza, agenzia delle Imposte, o ufficio del registro). Nella denuncia dovrà essere indicata, per ciascun prodotto, la quantità, in metri o in paia, che si trova nei locali di vendita o altrove in deposito.

I tessuti, le maglie, i velluti e i pizzi e tulli, in pezza, di altezza superiore a metri 1.30 sono da dichiarare in ragione di due metri per ogni metro di lunghezza delle pezze.

L'amministrazione delle finanze procederà alle verificazioni necessarie per accertare la veridicità delle dichiarazioni e intanto avverte che la mancata denuncia anche di una parte dei prodotti soggetti a imposta è punita con gravi pene.

Iscrivetevi subito
nelle liste elettorali

Col giorno 15 corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande d'inscrizione sulle liste elettorali. Trascorso questo giorno tali domande non possono essere più accolte.

Ben pochi finora si sono presentati all'Ufficio [illegible] Municipali per schiarimenti od altro.

[illegible] invito agli interessati, perchè poi non abbiano a reclamare se al momento delle elezioni non si trovano compresi tra gli elettori di questo Comune.

Conc[illegible] [illegible] valoroso

E' stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente bellissima motivazione al cap. magg. Del Frate Francesco del 2.o Reggimento Granatieri:

«Assunto il comando della sua squadra in sostituzione del caporale ferito, la riordinava e la guidava brillantemente all'assalto trovandosi di fronte ad un [illegible] fortemente tenuto dal nemi[illegible] bombe a mano ne infrangeva [illegible] resistenza catturando i superstiti [illegible]. — (Chiesa Nuova) Piave 2 luglio 1918.

Congratulazioni vivissime al valoroso concittadino.

A beneficio dei mutilati ed invalidi di guerra

La Delegazione d'Intendenza 8.a Armata a mezzo dei propri uffici qui elencati, ha raccolto la somma di lire 449,70 che ha versato alla locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra. Questa somma nelle intenzioni esposte dalla prefata Delegazione è rappresentata da elargizioni spontanee di ufficiali e militari desiderosi di compiere atto di fraterna solidarietà verso i compagni d'arme ai quali si sentono legati per ricordi di gloriose gesta insieme compiute e per l'ammirazione verso quei maggiori segni di riconoscenza di cui i mutilati ed invalidi di guerra sono ben meritevoli.

Ufficio Sanità lire 24 — Ufficio Tappe lire 110 — Ispettorato Retrovie lire 276 — Militari addetti al Campo Concentramento Prigion. di Cavallicco lire 39.70.

La presidenza della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra a mezzo del nostro giornale vivamente ringrazia i preposti della Delegazione d'Intendenza e i singoli offerenti per il generoso e fraterno loro contributo.

Derivazione d'acque pubbliche

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 3 corr. pubblicò il regio decreto N. 2161 che reca disposizioni sulla derivazione e utilizzazione di acque pubbliche, sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali e sul contenzioso delle acque pubbliche.

Dividendi delle Società commerciali

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 4 corr. pubblicò il regio decreto N. 2212 il quale abroga i precedenti decreti luogotenenziali relativi alla distribuzione dei dividendi delle Società commerciali e stabilisce norme per la devoluzione e denunzia della riserva speciale e le penalità pei contravventori.

Danni di guerra - Bestiame bovino

Da qualche giornale della provincia è stato pubblicato che il termine utile per la presentazione delle domande di risarcimento di danni di guerra sul bestiame bovino, scadente il 14 del corrente mese, sia stato prorogato al 31 marzo 1920.

All'Intendenza però nulla risulta ufficialmente al riguardo, e perciò è bene suggerire con opportuni avvisi che gli interessati si affrettino a presentare le domande della specie, per il caso che la surriferita notizia non fosse esatta.

LE CONSEGUENZE DELLA ROTTURA DI UN BICCHIERE

Nel pomeriggio di domenica, certo Pietro Bernardo di Domenico di anni 27, muratore, si trovava in una osteria a Cavallico e discorreva con altri di cose diverse. Quando si alzò per uscire, sbadatamente gettò a terra un bicchiere che si ruppe. I suoi compagni di tavola lo redarguirono con parole forti, ed egli rispose con pari animazione, e poi uscì. I rimasti, anche in causa del vino bevuto, suggestionatisi a vicenda, uscirono anch'essi dall'osteria e ripresero a ingiuriare il Bernardo, e dalle parole passando ai fatti, gli diedero dapprima delle spinte e qualche pugno ed uno della comitiva lo ferì alla faccia con arma da taglio, parrebbe con un temperino.

Compiuta la bella impresa, gli assalitori si dileguarono, e il Bernardo andò a casa sua con la faccia insanguinata. Ieri mattina si fece accompagnare all'Ospedale civile della nostra città, ove fu visitato e medicato dal dott. Venuti, che gli riscontrò una ferita di arma da taglio semi-circolare, lunga circa dieci centimetri, che va dal ramo trasversale destro della mandibola, alla regione laterale sinistra del collo, all'altezza della cartilagine tiroide e profonda fino al platesma.

Salvo complicazioni, guarirà in 15 giorni.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO
Madre e figlio gravemente feriti

Ieri, festa dell'Immacolata, Luigia Zilli ved. Del Gobbo, di anni 44 ed il di lei figlio Pietro Del Gobbo di anni 18, abitanti a S. Osvaldo, decisero di venire nel pomeriggio in città per recarsi nella chiesa di S. Giorgio.

Verso le ore 16, madre e figlio, seduti in una carretta tirata da un cavallo, venivano verso Udine. A non molta distanza da Porta Grazzano, un camion, che andava con molta velocità, investì la carretta, che rimase fracassata, mentre il cavallo fu pure atterrato e morì sul colpo.

I due Del Gobbo, violentemente sbalzati dal veicolo, giacevano a terra gravemente feriti. Soccorsi prontamente dai passanti, vennero caricati, con tutte le precauzione un altra carretta e trasportati all'Ospedale civile, ove furono visitati e fatti accogliere d'urgenza dal dott. Venuti.

La madre si trova più aggravata; essa ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione parietale occipitale destra, con probabile commozione cerebrale: prognosi riservata.

Il figlio si produsse la frattura esposta al terzo inferiore della gamba destra: salvo complicazioni guarirà in due mesi.

Tentato avvelenamento

Fanna Ermenegildo fu Antonio di anni 22, abitante in via Ronchi, è un disgraziato giovane che soffre di epilessia, e pare anche che sia in disgusto con la famiglia. Ieri in un momento di sconforto bevette una soluziona di acido fenico, con l'intenzione di por fine alla propria esistenza!

Fortunatamente se ne accorsero i famigliari che lo accompagnarono immediatamente all'ospedale civile. Il dottor Venuti gli praticò la lavatura dello stomaco, ma medesimamente si riservò la prognosi e lo fece accogliere d'urgenza.

Auguriamo che il disgraziato giovane possa risanarsi e trovare bella la vita.

Un'unghia asportata

L'operaio Biagio De Biasio di Giacomo di anni 14, abitante in Viale Giuseppe Tullio, lavorando con una molla a mano ebbe asportata l'unghia del dito medio della mano destra con lesione del letto ungueale. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

IL CONSORZIO PROVINCIALE APPROVVIGIONAMENTI

ha recentemente rifornito il proprio Negozio di Via Manin (Palazzo Contarini) di un esteso e vario assortimento di mobili in diversi tipi, che pone in vendita a prezzi convenienti.

Orfani di guerra

Per onorare la memoria della compianta signora Ida Carnielli Misani offrono per nostro mezzo al «Comitato orfani di guerra i signori: prof. Zanetti e famiglia lire 15 — prof. Roviglio e famiglia lire 10 — prof. Scoccianti e famiglia lire 10 — prof. Paoletti e famiglia lire 10 — prof. Passerella e famiglia lire 10.

Beneficenza

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia per la Colonia Alpina pervennero le seguenti offerte:

Nel XII anniversario della morte del compianto Antonio Seppenhofer, la vedova Angela Drouin, offrì L. 20.

In morte di Ida Misani-Carnielli, Angela Drouin L. 2.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Ida Carnielli Misani: Giovanni Missio lire 10 — Bosero Augusto lire 20 — cav. Pietro Pauluzza lire 5 — Spivach Seconda lire 5 — Maggiore Silvio Cortinovis 20 — Deotti Vittorio 5 — Fontanini Luigi 5, Molinis Enrico 5 — Coradazzi Luigi 2 — D'Este Riccardo 2 — Il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità 30 — Fabris Giuseppe 5 — prof. Marchesi Vincenzo 5 — Clocchiatti Pietro 5 — cav. Giacomo Tommasoni 5.

In morte del maresciallo Castellana Salvatore: Anzil Luigi lire 5.

In morte di Geltrude Cargnelli: Domenico Del Pup e fratelli lire 10 — Giulia Raddi Lorna lire 3.

In morte di Maria Tonini-Tonini: Domenico Del Pup e Fratelli lire 10 — Famiglia Larocca lire 10.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

In morte di Rina Blasoni: Spivach Seconda lire 1.

In morte della prof. Maria Bertoli: Spivach Seconda lire 1.

In morte di Agosti Antonia ved. Cantoni: Spivach Seconda lire 1.

In morte di Andreazza Gervasoni: Spivach Seconda lire 1.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«MISTER WU» tre atti di H. M. Veziron e Harol Owen

Il velario si apre sul giardino privato di Han-Ping, la figlia di Wu Li Clang, mandarino e capo di tutte le Associazioni segrete della città, mentre Basilio, figlio di un ricco armatore inglese, che l'ha sedotta, tenta invano di consolarla per la sua prossima partenza per l'Europa. Ma sopraggiunge improvvisamente Mister Wu e Basilio è preso dai servi di quello e condotto via, mentre Han-Ping si prostra ai piedi del padre in un'invocazione che sarà vana.

Da quel momento tutte le avversità tutte le sciagure si riverseranno sugli affari del signor Gregory: scioperi, attentati, affondamento di navi. E' il padre nefasto di Wu che agisce e schiaccia.

Gregory lo sospetta. Invita a colloquio il cinese e con le minacce tenta invano di vincerlo. Ma la vittoria sarà ancora di Wu che persegue un perfido disegno: «L'onore della madre di Basilio vendicherà quello di sua figlia» La signora Gregory per avere notizie del figlio andr da sola, o con la fida serva cinese Ah Wong, in casa di Mister Wu.

Qui il cinese le fa noto brutalmente il suo fine; ma mentre la donna accorata si strugge ed invoca soccorso Ah Wong le getta da un finestrino una fialetta con veleno. E' la liberazione. E il veleno è versato nella tazzina del the. Ma la signora Gregory è titubante e l'appressa soltanto alle labbra. Mister Wu che vede in questo atto un sospetto, beve il contenuto della tazza e muore.

Questo in succinto il dramma a forti tinte che la Compagnia Chiantoni ci ha rappresentato ieri sera in modo accuratissimo, davanti ad un pubblico affollatissimo e distinto.

Il lavoro, come opera d'arte, ha un valore molto relativo, ma acquista pregio per la interpretazione superba che il Chiantoni fa del personaggio di Mister Wu.

Negli accenti d'ira, nelle esclamazioni di dolore, nel rendere la fine ironia e la impenetrabilità dei sentimenti che caratterizzarono il Cinese, 'l Chiantoni, fu meraviglioso.

Le convulsioni che l'azione del veleno producono su di lui furono rese con una realtà impressionante che ci ricorda le interpretazioni della scena finale di «Morte civile» eseguita dal grande Ermete Zacconi.

Col Chiantoni si distinse, nella breve parte, la signorina Pieri, la brava attrice della quale avremo occasione di parlare in seguito, il Borghesi ed il Bianchi.

Gli applausi risuonarono calorosi alla fine di ciascun atto ed all'ultimo il Chiantoni dovette presentarsi più volte al proscenio fra l'unanime consenso.

Stassera: «La nemica» di Nicodemi.

r. r.

Teatro - Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Un pienone ieri sera per il nuovo programma che è straordinariamente buono. Abbastanza buoni i debutti Luison, una simpatica generica, Luisetta una divetta dalla fine grazia e dalla voce dolcissima e robusta. La Gary e Bruni ottennero il loro abituale applauso. Ragusa anche ieri sera cantò con la sua simpaticissima verve fra continuati applausi. Un vero delirio provocò la Ida Bella, stella dalla dizione impeccabile, dalla voce soave, dalla grazia affascinante, quanti bis? Fu tale il successo che non si poterono più contare. — Questa sera una nuova bellissima films cinematografica e nuovo repertorio di varietà.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

Ieri sera la bella ed artistica films ha fatto accorrere una numerosa folla di spettatori.

Questa sera il nuovo cinedramma **TENEBRE** avvincentissimo romanzo di avventure amorose edito dalla Casa Aquila films.

Prossimamente Francesca Bertini in FEDORA.

Piazza Umberto I.

GRANDE CIRCO EQUESTRE

Montico-Caveagna-Casartelli

Direttore G. Montico.

Questa sera alle ore 20.30 **DEBUTTO** del concerto delle **DAME parigine**; faranno seguito altri variati esercizi.

STELLONCINI

Fra i problemi derivati dalla sostituzione del lavoro delle macchine al lavoro delle braccia umane, vi è quello dei guasti improvvisi a cui le macchine vanno soggette. Un operaio, che subisce un infortunio sul lavoro, può essere sostituito immediatamente da un altro operaio; ma una macchina che si guasta, deve spesso restare immobile per settimane o mesi. Perciò i Tedeschi hanno ideato la costituzione di speciali compagnie di assicurazione che funzionano come quelle riguardanti gli operai. L'industriale paga un premio annuo, e, se una macchina subisce un accidente, viene immediatamente sostituita. Una Compagnia di questo genere con capitale e direzione tedeschi, era sorta in Francia prima della guerra; essa è ora sotto sequestro. Ma, sul suo modello, si sono costituite alcune compagnie francesi, che funzionano con eccellenti risultati.

***

Il Governo inglese ha già cominciato a prendere le necessarie disposizioni preparatorie per effettuare il censimento della popolazione del Regno Unito entro la primavera del 1921, censimento che dovr servire di base alla migliore applicazione della legislatura di carattere fiscale e sociale approvata dal Parlamento in questi ultimi anni.

Il «London County Council» a questo proposito si è posto in comunicazione col Governo per raccomandare che i censimenti abbiano luogo, in future, ogni cinque anni, per poter meglio seguire i movimenti demografici della popolazione di città vaste come Londra, Liverpool e Glascow, essendo quasi impossibile fare ciò con un censimento decennale.

Il «London County Council» domanda pure che i censiti debbano dichiarare non solo la località in cui abitano ma anche quella in cui lavorano allo scopo di potere ottenere i dati necessari per valutare lo spostamento quotidiano della popolazione lavoratrice onde poterò regolare di conseguenza il traffico.

***

La parola prosciutto si collega a prosciugare ed è formata dalla particella latina «pro» che indica anteriorità, e da «exsuctus», participio passato di «exsugere» succhiar fuori, asciugare, diseccare.

Ed infatti il prosciutto è la coscia di maiale salata e prosciugata in modo che si conservi. Si dice anche «presciutto», poichè le particelle «prae» e «pro» hanno lo stesso significato di anteriorità. Il Bembo scrisse anche «prosutto».

«Mortadella» viene dal latino «myrtatum» o «mortatum» (sottonteso «forcimen salsiccia», da «farcire», riempire alla rinfusa») che propriamente significa «condito con mirto» e che i Romani usarono per designare la salsiccia, giacchè a qui tempi era condita con bacche di mirto (myrtum) e così continuò ad essere finchè non s'introdusse in Europa il pepe.

RECENTISSIME

La partenza della delegaz'one americ. PER GLI STATI UNITI

PARIGI, 8. — Il Consiglio Supremo ha tenuto stamane una breve seduta sotto la presidenza di Clemenceau. Essa è stata consacrata unicamente all'esame delle proposte concernenti la amministrazione provvisoria della Tracia occidentale. E' noto che i territori della Tracia sgomberati dalla Bulgaria sono attualmente occupati militarmente in parte dalle truppe elleniche e in parte dalle truppe alleate. Si tratta di organizzarvi l'amministrazione civile.

Il Consiglio non si è nuovamente occupato della nota alla Germania approvata sabato. Si crede che questo documento sarà rimesso domani al capo della delegazione tedesca.

PARIGI, 8. — La delegazione americana composta di Polk, White, generale Bliss partirà da Parigi domani sera per rientrare agli Stati Uniti.

I greci occupano con la forza ALTRI PAESI DELL'ASIA MINORE

SALONICCO 5 (ritardato). — Un comunicato del quartiere generale greco dice: I villaggi di Karassirri, Sentew, Tchodjik e Tarkeuy nella regione di Magnesia situati nei limiti fissati alla nostra occupazione in Asia Minore sono stati occupati dalle nostre unità che hanno dovuto spazzare la resistenza del nemico trincerato. Le perdite dei turchi, i cui effettivi erano valutati a duemila uomini ed erano muniti di mitragliatrici, non sono accertate. Noi abbiamo avuto un aiutante e sei soldati uccisi, un sottotenente e 17 soldati feriti.

SALONICCO, 7. — Un comunicato del Quartiere generale greco dice: «La avanzata delle truppe greche nel settore di Magnesia in Asia Minore è terminata essendo stata interamente raggiunta la linea fissata dalla Conferenza della Pace come limite della occupazione.

La nota alla Germania

PARIGI, 7. — La nota ai delegati tedeschi, approvata all'unanimità dal Consiglio Supremo, è stata consegnata oggi al barone von Lersner.

PARIGI, 8. — Secondo i giornali la nota degli alleati alla Germania non sarebbe stata ancora consegnata e verrebbe di nuovo esaminata stamane dal Consiglio Supremo. Non tutti gli Stati interalleati avrebbero ancora inviato la loro adesione alla minaccia di coercizione militare.

Il conflitto col Messico

WASHINGTON, 7. — Il Presidente Wilson ha ricevuto oggi Hitchcock e il colloquio è durato tre quarti d'ora e si è svolto specialmente sugli avvenimenti messicani.

L'apertura della Camera francese IL MAGNIFICO DISCORSO DEL PRESIDENTE

PARIGI, 8. — (Camera dei Deputati). — Si intraprendono i lavori della nuova legislatura.

Siegfried di origine alsaziana deputato dell'Havre e decano per età assume la presidenza.

Egli pronuncia un discorso nel quale dice che il ritorno alla camera francese dei rappresentanti della Alsazia - Lorena segna una nuova magnifica era della storia francese. Essi ritornano, soggiunge Siegfried, finalmente fra noi dopo lunghe sofferenze sopportate con energia e fedeltà ammirevoli. Le nostre braccia si spalancano per riceverli. Quindi dopo avere paragonato questa giornata a quella del primo marzo 1871, nella quale i rappresentanti delle due provincie sarebbero ritornati a far parte della patria, Siegfried dice che è giunto questo giorno di gloria e di allegrezza. Dopo avere dimostrato che la Francia si risollevò rapidamente dalla disfatta del 1871 soggiunge: «Oggi grazie al nostro mirabile esercito, ai nostri nobili mutilati, ai nostri gloriosi morti, grazie al concorso degli alleati che hanno versato il sangue per la difesa della civiltà, grazie all'energia del governo, al valore del suo capo, al presidente del consiglio Clemenceau, la cui lunga patriottica carriera termina in un'apoteosi abbiamo la vittoria e la Francia riacquista la sua integrità.

Siegfried constata poichè è in seguito alla loro volontà, manifestata unanimemente senza alcuna protesta, che l'Alsazia e la Lorena sono rientrate nel seno della loro madre patria ed aggiunge che i voti dei due grandi patrioti: Gambetta e Jules Ferry sono oggi realizzati. Quindi il presidente invita la Camera a cominciare i lavori nell'unione per riparare i disastri accumulati dalla guerra e per combattere tutti i flagelli che minacciano la umanità. Il presidente termina il suo discorso dicendo: «In questo giorno unico il mio cuore di alsaziano e di francese esulta di gioia verso la provvidenza che mi ha permesso di celebrare il trionfo del diritto e della giustizia simboleggiato dalla presenza dei fratelli alsaziani e loreni riacquistati per sempre.

E smentita la notizia delle dimissioni di Mueller

BERLINO, 7. — Sono corse false voci circa le imminenti dimissioni del ministro degli affari esteri tedesco, Mueller, dimissioni che venivano messe in relazione con l'intenzione del gabinetto di entrare in trattative verbali con l'Intesa.

Si comunica a questo proposito da fonte ufficiosa la seguente spiegazione: «Questa notizia è falsa in tutti i suoi particolari. Il ministro degli affari esteri non ha motivo alcuno di dare le sue dimissioni. Egli è completamente d'accordo colle decisioni prese dal gabinetto di far entrare il governo dell'impero nella via delle trattative verbali.

Il governo italiano invia soccorsi ai bambini di Vienna

ROMA, 8. — In accordo col presidente del Consiglio il sottosegretario di stato per gli approvvigionamenti e consumi ha disposto per l'invio gratuito all'ospedale dei bambini di Vienna di un vagone di latte evaporato, paste, farine e grassi necessari per l'alimentazione dei bambini malati.

La fine dello sciopero dei minatori agli Stati Uniti

WASHINGTON, 7. — Il procuratore generale annuncia che un compromesso è stato concluso fra i rappresentanti del Governo ed i ministri. L'accordo sarà pubblicato dal Comitato esecutivo dei minatori, martedì.

Per la ricostituzione della Turchia

COSTANTINOPOLI, 21. — (Ritardato) La Commissione speciale incaricata di riunire i documenti che debbono essere presentati alla Conferenza della pace, ha terminato i suoi lavori. In una delle ultime sedute la Commissione ha approvato le conclusioni prese dalla sottocommissione delle finanze e da quella di contenzioso. In una prossima seduta la Commissione prender visione della relazione della sottocommissione militare. Queste tre sottocommissioni dovranno consegnare le loro relazioni nel tempo massimo di 15 giorni.

Le trattative a Dorpat fra l'Estonia e i bolscevichi

LONDRA, 8. — Si ha da Berlino: che l'agente bolscevita Radek ha lasciato Berlino per recarsi a Dorpat, ove prenderà parte ai negoziati di pace tra l'Estonia e la Russia.

La soppressione dei treni di viaggiatori in Francia

PARIGI, 7. — I giornali hanno pubblicato notizie di varie compagnie ferroviarie relative alla soppressione dei treni viaggiatori. Interrogata in proposito, su questo argomento, un'alta personalità del ministero dei lavori pubblici ha detto che il provvedimento verrebbe esteso ad altre reti, fra otto giorni. Per quanto concerne la soppressione totale dei treni viaggiatori, questa decisione è stata esaminata, ma non sarà applicata, se la necessità si facesse sentire, che dopo le feste di capo d'anno.

PARIGI, 8. — Il cancelliere austriaco Renner arriverà giovedì accompagnato dai ministri delle finanze, del vettovagliamento e del commercio e da parecchi tecnici. Il cancelliere Renner durante il suo soggiorno a Parigi si propone di occuparsi del funzionamento delle commissione per le riparazioni. Egli sollaciterà un miglioramento del vettovagliamento dell'Austria e sistemerà le questioni finanziarie interessanti il vettovagliamento stesso.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine- Venezia: 1,45 — 7.25 — 11.17 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 17.2 per Gorizia — 19.25.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.15 — 18.30.
Udine-Cividale: 7 — 11.30 — 18.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.40 — 11.20 — 16.5.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.44.
Stazione per la Carnia-Villasantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.6.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.42 —18.2 — 23.22.
Trieste - Cormons - Udine 7.45 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.16.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30.
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 - 14.30 — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 10.58 — 16.56 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 - 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,2 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 - 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 - 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.25 — 18.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone: ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,30 — 11,40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,30 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.